

# proposta

DOMENICA DELLE PALME

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 38 - N. 1750 - 2 APRILE 20236

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

## COME VIVERE LA SETTIMANA SANTA

L'aggettivo "SANTO/A" è facile da applicare ma difficile da vivere.

Non basta che il calendario segni che si tratta di una settimana speciale per tanti motivi. Occorre che noi entriamo in un clima particolare che sia in sintonia con quanto la Chiesa celebra.

La prima raccomandazione che mi sento di fare è che il foglietto PROPOSTA sia appeso in un luogo ben visibile perché si possa sapere con esattezza ciò che in chiesa si sta vivendo.

Ci può essere anche una unione solo "spirituale" con i riti che vengono celebrati se non si può fare altrimenti.

Il secondo consiglio che do è che se si hanno tempo e possibilità limitate si cerchi di andare all'essenziale.

Ed "essenziali" sono i tre riti fondamentali: La MESSA DELL'ULTIMA CENA, LA PASSIONE DEL SIGNORE, LA VEGLIA PASQUALE.

Tutto il resto è bello ed importante, ma meno dei tre momenti che ho sopra elencato.

Se devo dare un suggerimento per i bambini ed i ragazzi raccomando la MESSA DELLA CENA del signore (GIOVEDÌ SANTO) E LA VIA CRUCIS PER LE STRADE DEL PAESE. E questo perché la "lavanda dei piedi" e le stazioni della Via crucis colpiscono non solo la mente ma anche i sentimenti dei più giovani.

Ma al di là degli appuntamenti liturgici, è importante essere intimamente uniti a Gesù, e questa unione diventa più intensa se abbiamo chiesto perdono dei nostri peccati (nella Confessione che possiamo fare nei giorni di adorazione), e se si è rafforzata davanti al Santissimo Sacramento (come avviene nei 4 giorni di solenne esposizione dell'Ostia consacrata).

## TURNI DELLA PRESENZA IN CHIESA PER LE CONFESSIONI DURANTE LA SETTIMANA SANTA

### Lunedì santo:

8.00 - 10.00: d. ROBERTO  
10.00 - 12.00 d. MARIO  
15.00 - 16.30: d. ROBERTO  
16.30 - 18.00: d. MARIO

### Martedì santo:

8.00 - 10.00: d. ROBERTO  
10.00 - 12.00: d. MARIO  
15.00 - 16.30: d. ROBERTO  
16.30 - 18.00: d. MARIO

### Mercoledì santo:

8.00 - 10.00: d. ROBERTO  
10.00 - 12.00: d. MARIO  
15.00 - 16.00: d. MARIO e d. ROBERTO

### Giovedì santo:

15.00 - 18.00: d. ROBERTO e d. MARIO

Sabato 1 aprile 2023

Il Figlio di Dio è venuto nel mondo nella "pienezza del tempo", come dice San Paolo, e poiché Egli è eterno, questa "pienezza" è un apice di eternità, presente e attuale in ogni tempo. Gesù non ha combattuto e vinto soltanto il male, già spaventoso, di un periodo della storia, ma combatte e vince, con noi, fino al compimento di tutta la storia: solo allora la sua Vittoria, che è già presente, sarà definitiva.

Questa lotta coinvolge il Figlio fino all'estremo, fino a fargli sudare Sangue, fino a travolgerlo, apparentemente; questo suo coinvolgimento è totale perché il male è arrivato, e arriva al cuore dell'umanità: non può essere vinto se non nel fondo della sua tana; lì deve arrivare la Potenza dell'Amore infinito, fino a permettere, per un momento destinato anche a ripresentarsi fino alla fine, che la sua Luce sia totalmente nascosta: nascosta ma non spenta; anzi, viva più che mai.

La vittoria di Cristo contro la potenza del male, con noi e per noi, non è dopo la battaglia, ma nella battaglia; non dopo la Croce, ma nella Croce, fino alla fine.

Un caro saluto.

don Carlo

## IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (2 - 9 APRILE 2023)

### DOMENICA 2 APRILE: DELLE PALME

ore 9,15: Davanti alla Scuola materna Sacro Cuore verranno benedetti i ramoscelli d'ulivo che verranno portati in tutte le case. **Le offerte che saranno raccolte andranno alla CARITAS.**

ore 15,30: Canto dei Vespri e inizio delle 40 ore di adorazione al SS.mo Sacramento

ore 18.20: Benedizione Eucaristica

### LUNEDÌ 3 APRILE:

ore 7.00: S. Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento (**Sono invitati in modo particolare i Capi Scout e i membri della branca rover**) Durante tutte le giornate di Lunedì, Martedì e Mercoledì un sacerdote sarà sempre presente in chiesa per le confessioni

**ATTENZIONE:** è indispensabile che dalle 12.00 alle 15.00 ci sia qualcuno in chiesa. Chi lo sarà scriva il proprio nome sul cartello predisposto all'entrata della chiesa

ore 18.20: Benedizione Eucaristica

ore 18,30: Santa Messa

### MARTEDÌ 4 APRILE:

ore 7.00: S. Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento (**Sono invitati particolarmente gli Adulti, gli Animatori e i giovani di AC**)

ore 18.20: Benedizione eucaristica

ore 18,30: S. Messa

#### MERCOLEDÌ 5 APRILE:

ore 7.00: S. Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento (**Sono particolarmente invitati catechiste delle elementari, delle medie, e delle superiori**)

ore 16.00: **Benedizione Eucaristica e S. Messa a conclusione delle 40 ore di adorazione.**

Non c'è la S. Messa delle 18,30

#### GIOVEDÌ SANTO – 6 APRILE:

ore 9.00: Giovani ed adulti recitano le LODI

ore 18,30: **EUCARESTIA DELLA ULTIMA CENA DEL SIGNORE** con la lavanda dei piedi di alcuni rappresentanti della comunità

Ore 21.00: Veglia in preparazione della **PROFESSIONE DI FEDE**. (sono invitati tutti i giovani che in questi anni hanno fatto la Professione di Fede) e inizio dell'adorazione notturna (la chiesa rimarrà aperta per tutta la notte).

#### VENERDÌ SANTO – 7 APRILE:

GIORNO DI DIGIUNO E DI ASTINENZA

ore 9.00: Giovani ed adulti recitano le LODI

ore 15.00: VIA CRUCIS per coloro che non possono partecipare alle celebrazioni della sera.

Ore 18,30: **SOLENNI CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

ore 21.00: **VIA CRUCIS** per le strade del paese. (partenza dai CELESTINI, Via Bosso, Via Fratelli Cavanis, Via Zolli)

#### SABATO SANTO – 8 APRILE:

ore 9.00: Giovani ed adulti recitano le LODI

Per tutta la giornata i sacerdoti saranno disponibili per le confessioni

ore 22.00: **SOLENNI VEGLIA PASQUALE** animata dal coro dei giovani con la professione di Fede di alcuni giovani un Battesimo.

#### DOMENICA DI PASQUA – 9 APRILE

SS. Messe con orario festivo

#### Lunedì 10 APRILE: DELL'ANGELO

Sante messe con orario festivo

#### **PELLEGRINAGGIO A BORBIAGO**

Ore 14,45: PARTENZA A PIEDI

Ore 15,30: PARTENZA IN BICICLETTA

Ore 16,15: ROSARIO E CANTO DELIE LITANIE (in latino)

Ore 17.00: MERENDA OFFERTA DALLA PARROCCHIA

### **7 APRILE 30 DOPO CRISTO**

La data di morte di Gesù non è determinabile con assoluta precisione, in quanto le indicazioni presenti nei documenti a disposizione, a partire dai Vangeli, non sono del tutto sufficienti

I quattro evangelisti concordano nel dire che Gesù morì di venerdì durante le festività collegate alla Pasqua ebraica (Pesach), ma mentre i vangeli sinottici affermano che Gesù morì il giorno di Pesach (15 Nisan), il Vangelo secondo Giovanni colloca la morte di Gesù al giorno precedente, il giorno di preparazione alla Pasqua (14 Nisan).

Inoltre gli evangelisti non indicano l'anno.

Anche in merito all'ora in cui Gesù venne crocifisso, il Vangelo secondo Giovanni si discosta dal sinottico Marco: infatti secondo il Vangelo di Marco la crocifissione fu alle 9 di mattina, mentre invece, secondo quello di Giovanni, avvenne successivamente al mezzogiorno, ovvero oltre tre ore dopo.

Si tratta di divergenze di poco conto in quanto la sostanza dei racconti concorda.

Fatte tutte le ipotesi, quella che sembra essere la più "gettonata" è VENERDÌ 7 APRILE DEL 30 DOPO CRISTO.

Come quest'anno.

### **GESU' NEL GETZEMANI : RIFLESSIONE DI UN DETENUTO**

Nella penombra del giardino del Getsemani per un attimo Gesù procede a passi incerti, allontana da sé i discepoli e si rivolge direttamente al Padre, in un accorato appello alla Sua divina misericordia. Da uomo credente, mi piace immaginario sostare sotto un cielo pieno di stelle, mentre si lascia attraversare dall'inquietudine di chi rivolge le proprie invocazioni ad un Padre: il Figlio prediletto, il "senza peccato", per un attimo, di fronte alla prospettiva

della morte si fa uomo tra gli uomini... è un'immagine così forte ed emblematica nella sua fragilità semplice e pietosa: la possiamo quasi toccare con mano, è la stessa sensazione di sconforto che ciascuno di noi può provare quando è chiamato ad una prova difficile, che non lascia vie di fuga: tuttavia, l'unica via d'uscita in quella notte nel Getsemani sta proprio nell'amore senza limiti di un Padre che non abbandona il proprio Figlio e gli tocca il cuore, lasciandoci commossi dinanzi all'immagine di un tenero e mite agnello destinato al sacrificio per la redenzione di ciascuno di noi.

Ed è proprio qui infatti, nella sua dimensione più umanamente tormentata, che Gesù trabocca su di noi quello stesso dono di amore immenso che gli viene dal Padre: è un amore che lo solleva da ogni esitazione e lo conduce a portare fino in fondo la propria missione, poiché anche se la carne è debole e cede alla paura, lo spirito è pronto ad abbattere i muri che dividono le persone, trasformando le nostre vite in giardini d'amore condiviso tra fratelli e sorelle dal cuore nuovo, rinnovati nell'esperienza della grazia, della misericordia senza tempo di Dio Padre.

E allora che aspettiamo! Camminiamo anche noi con Gesù lungo una vita di amore cristiano sotto un cielo tappezzato di stelle!

Stefano

### **I RAGAZZI DI TERZA MEDIA PELLEGRINI AD ASSISI**

Il pellegrinaggio ad Assisi è stata un'esperienza unica. Vivere una cosa così grande insieme ad amici che ti vogliono bene, che ti rispettano e che amano stare con te, penso che sia bellissimo.

Assisi è un luogo magico in cui la spiritualità e la natura ti avvolgono il cuore.

Camminare per quelle strade mi ha trasmesso pace e

tranquillità e libertà con me stessa e con Dio. Veniva quasi spontaneo pregare e ringraziare Dio per tutta la bellezza che ci avvolgeva.

Abbiamo ripercorso la vita di San Francesco visitando i luoghi dove lui ha vissuto e facendo di lui il nostro punto di riferimento nelle nostre riflessioni, nei dialoghi e nei momenti di comunità.

Penso che per noi ragazzi possa essere una bellissima esperienza di spiritualità e di condivisione. La consiglio fortemente a tutti!  
Sa-  
ra

Ho partecipato insieme ad un gruppo di 70 ragazzi al Pellegrinaggio ad Assisi nei giorni 17/18/19 marzo. Abbiamo visitato molti luoghi importanti della vita di San Francesco, ma a me è piaciuta in particolare la Basilica di San Francesco,

Sia per la bellezza estetica, ma anche per la Messa quasi emozionante celebrata dal Patriarca. E' stato un momento bellissimo pieno di emozioni, sembrava di essere una famiglia che festeggiava e celebrava il Signore. Le parole del Patriarca, le persone e il coro hanno reso la messa allegra e felice.

Oltre a questo anche gli altri luoghi visitati mi hanno incantata come la Basilica di Santa Chiara o San Damiano. Concludo quindi col dire che è stata un'esperienza unica, sia per le persone come le catechiste e Don Roberto, sia per le emozioni provate a capire la vita di San Francesco.  
Elisa De Matteo

Inizio subito col dire che io sono follemente innamorato dell'Umbria per via dei suoi paesaggi mozzafiato e delle città d'arte situate in essi.

Nonostante fossi già stato ad Assisi nell'estate del 2022 mi ha donato le stesse sensazioni ed emozioni che mi diede l'estate scorsa dal momento in cui la vidi in lontananza. Questo convento ricco di archi che comprende gran parte della città di Assisi lo trovo straordinario, per non parlare ovviamente di tutte le chiese presenti in essa. Anche se per me non era un'esperienza nuova e avendo visto gran parte delle tappe fatte in quei giorni, rivivere le stesse sensazioni insieme ad altri pellegrini e soprattutto altri amici è ancora più bello.

Esperienza che per me fu nuova è stata la visita della "Porziuncola" (Santa Maria degli Angeli). Quando Katia, mentre eravamo sul piazzale all'esterno della Chiesa, accennò la presenza di un tesoro, non riuscii neanche lontanamente ad immaginare che al suo interno fosse presente un'altra chiesa. Purtroppo non abbiamo potuto visitarla del tutto a causa dell'orario di visita e delle celebrazioni svoltesi all'interno. Stesso motivo per il quale purtroppo non abbiamo potuto recarci nella tomba di Francesco.

A mio parere la tappa più bella è stata proprio la prima: "La Verna".

L'attività che abbiamo svolto girando per il Santuario in cerca di risposte a delle domande inerenti a degli affreschi e ad altri luoghi è stato non solo un modo per apprendere in maniera giocosa la storia di questo Santuario, ma anche un modo di poterlo visitare completamente avendo dei punti di riferimento sulla mappa.

Se proprio devo trovare il pelo nell'uovo, direi che mi è

dispiaciuto non poter visitare con calma Gubbio, anche se ci ero stato appunto l'anno prima. Però chiaramente le tempistiche non lo permettevano e anche le condizioni atmosferiche.  
Sebastiano Zara

## PER I TERREMOTATI

Della Turchia abbiamo raccolto, domenica scorsa, 1.501 euro.

Questa domenica le offerte che saranno raccolte in occasione della distribuzione degli ulivi saranno consegnate alla Caritas parrocchiale. Domenica di Pasqua davanti alla Chiesa ci sarà l'albero delle uova per raccogliere, ancora, fondi per i poveri.

## DA SUOR ALICE IN KENIA

Carissimi Don Roberto e Amici di Chrignago

Buona Pasqua a voi tutti

Spero che questo vi trovi bene

Anche noi stiamo andando bene.

Ringraziamo Dio per il quale siete tutti per noi. La vostra assistenza è di grande aiuto per i nostri bambini, e ringraziamo Dio. Sono felice di informarvi che alla fine dello scorso anno, 18 bambini hanno sostenuto gli esami nazionali di classe sei e classe otto e li hanno superati bene. Otto della sesta classe si sono iscritti alla scuola secondaria di primo grado e 10 della classe otto si sono iscritti alla scuola secondaria. Per ora, nella casa dei bambini di Carlo Liviero, abbiamo 61 bambini e nella scuola secondaria 45 bambini che stiamo assistendo cumulativamente con le rette scolastiche e il materiale didattico.

Desideriamo inoltre informarvi che il sistema scolastico del Kenya sta cambiando in un nuovo sistema di curriculum basato sulle competenze (CBC). Questo cambiamento ci mette in crisi di acquisto di materiale didattico ogni anno.

Proprio come vi abbiamo informato l'anno scorso, il paese ha continuato a soffrire della siccità, colpendoci maggiormente. Il costo dei beni di prima necessità come il cibo è molto alto. Ciò provoca l'abbandono di un numero maggiore di bambini e quindi aumenta il numero di bambini che necessitano di cure e protezione.

Molte persone e bambini hanno continuato a soffrire la fame e ci sono casi di morte per inedia. Molte persone sono senza lavoro, specialmente quelle che dipendono da lavori agricoli occasionali. Ciò ha causato un aumento del numero di bambini che scendono in strada per chiedere l'elemosina. Per ora, la nostra istituzione ha più bambini di quanti ne possa contenere.

Nella scuola primaria abbiamo 230 bambini che vengono a scuola tutti i giorni e forniamo loro il pranzo.

Stiamo anche assistendo 400 bambini sieropositivi nella zona semi arida di Mbeere con cibo quando otteniamo una persona di buona volontà per donare cibo

Continuiamo a pregare che la situazione migliori e che riceviamo la pioggia in modo che le persone possano avere qualcosa da mangiare

Un grazie di cuore a tutti voi amici di Chrignago che da sempre aiutate i nostri bambini. Il nostro è pregare per voi amici affinché Cristo risorto dia a ciascuno di voi la

grazia di cui avete bisogno per le vostre imprese. È solo Dio che ti ricompenserà abbastanza per la vostra bontà. Come Fraternità dei Bambini Carlo Liviero, con riconoscenza e affetto, vi auguriamo una Buona Pasqua.

## UN FIORETTO, RACCONTATO DA MONS. TONINO BELLO

Quella notte ero salito su un vagone di seconda classe. Con i pochi viaggiatori che imbarcava e con i tanti scompartimenti vuoti a disposizione, quel treno per Roma era molto comodo per me, soprattutto quando, non avendo avuto tempo per prepararmi di giorno, ero costretto a studiare di notte.

Quella volta, poi, ero particolarmente preoccupato. La mattina seguente avrei dovuto tenere la relazione di fondo in un convegno importante, e contavo proprio su quelle otto ore di viaggio per organizzare il mio discorso. Mi ero già sistemato in uno scompartimento vuoto e avevo appena tirato le tendine, dopo avere sparpagliato sui sedili libri e riviste, quando sentii scorrere il portello, e un signore sulla trentina

mi chiese con un sorriso: «Scusi, lei non è il vescovo di Molfetta?».

Non feci in tempo ad accennargli di sì, che replicò soddisfatto: «Che bella fortuna! Ora me ne vengo qui da lei e così, chiacchierando, la notte passerà in un baleno».

Pensavo che la freddezza con cui mostrai di accogliere la sua proposta lo avrebbe scoraggiato. Ma quello, nonostante il fastidio che mi si leggeva chiarissimo in faccia, dopo qualche minuto fece irruzione nel mio rifugio con due pesanti valigie, e io fui costretto a ritirare gli appunti sparsi qua e là sui sedili di velluto, in attesa, speravo, che il mio importuno interlocutore si potesse addormentare.

Attaccai subito discorso, dopo essersi seduto di fronte a me. Parlava a ruota libera e, benché, io gli replicassi con monosillabi avari, dilagava come un fiume in piena.

Mi disse che era un marittimo, e che andava a raggiungere la sua nave ancorata a Livorno. Era scappato a casa per due giorni, poiché la più grande delle sue bambine aveva fatto la prima comunione. Mi fece vedere le foto di famiglia, mi spiava l'espressione del viso, e pretese il mio giudizio perfino sulla bellezza di sua moglie. Mi confidò che le voleva un bene da morire, che quando poteva le telefonava ogni sera, anche dall'Australia, e che, nonostante le mille seduzioni di tutte le città portuali del mondo, non l'aveva mai tradita.

Chiusi i libri e mi misi ad ascoltarlo: cominciava a interessarmi. Non aveva certo un'aria bigotta. Parlava con incredibile naturalezza di donne, di attrici, di moda, di calcio, di politica, di musica rock... passando da un argomento all'altro senza forzature e con una straordinaria carica di simpatia.

Crepitavano nelle sue parole sarmenti di antichi focolari. Mi disse che amava la vita. Che l'unico rimpianto era quello di avere scelto un mestiere così triste che lo teneva otto mesi su dodici lontano dalla famiglia. Ma che doveva ancora continuare per qualche anno, se il Signore gli dava salute, perché si era comprato un appartamento delle case popolari e doveva finire di pagarlo.

Che anzi aveva intenzione di acquistare un campicello per camparsi la vita. Che lui non ci teneva ad arricchirsi

dopo che aveva visto la miseria dell'Africa sui cui porti sbarcava spesso con la nave. E che la ricchezza più grande è la salute. E che non c'è nessuna cosa al mondo che possa darti tanta gioia quanto l'amore della tua donna, la buona riuscita dei figli, e una partita a carte in casa con gli amici nelle sere d'inverno.

Il treno cadenzava i ritmi del mio interlocutore, e io mi andavo chiedendo se il soprassalto di tenerezza che provavo nell'ascoltarlo derivava dal ridestarsi di archetipi sepolti ormai da tempo nella mia coscienza, oppure dalla sorpresa di trovarmi di fronte a un rarissimo esemplare scampato al cataclisma dei costumi, oppure dalla constatazione che c'è ancora nel mondo un'economia sommersa di bontà più estesa di quel che si pensi.

Vibrava nelle sue espressioni la gioia di vivere. Ogni frase grondava di allusioni a ineffabili letizie di povera gente: l'attesa di sagre paesane straripanti d'incontri, l'incanto di vigilie natalizie popolate di parentele, la fitta trama di rapporti umani profumati di solidarietà.

Parlando dei suoi sacrifici, faceva spesso dell'autoironia scoppiando a ridere, e gli occhi gli brillavano, di commozione o di ferezza, quando raccontava della premura giornaliera con cui sua moglie assisteva un'anziana vicina di casa.

Ero letteralmente assorto nell'ascolto di quel compagno di viaggio, che mi aiutava a scoprire, nei sotterranei del mio essere, piccole gioie antiche che avevo rimosse da tempo: sapori verginali di intimità casalinghe, misteri di brividi nuziali che ti legano alle cose, freschezza di abbandoni all'ala fragile dell'amicizia.

Mi andavo chiedendo quale fosse il segreto di quell'esistenza umanamente così armonica, quando, all'improvviso, mi rivelò: «Io leggo ogni giorno il Vangelo! Lo faccio sempre ogniqualvolta, durante la navigazione, ho un momento di libertà».

Non dovetti mostrare di prendere sul serio la sua dichiarazione, perché aggiunse: «Vedo che non crede molto a ciò che le ho detto». E si alzò a prendere una valigia che depose pesantemente sulla poltrona. La spalancò e in cima alla biancheria, fermato dalla cinghietta, scorsi «Il santo Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo».

Me lo porse e io, invece che alla prima, lo sfogliai per caso all'ultima pagina, su cui, scritte in matita, lessi queste annotazioni:

«Finito di leggere la prima volta il 3 ottobre del 1980 presso lo stretto di Gibilterra... finito di leggere la seconda volta nella baia di Sidney... finito di leggere la quinta volta...».

Chi sa per quale suggestione, mi vennero in mente le parole della Gaudium et spes: Le gioie degli uomini d'oggi... dei poveri soprattutto, e di coloro che soffrono... sono le gioie dei discepoli di Cristo.

Il Vangelo mi rimase aperto tra le mani su quell'ultima pagina. Ma dovetti chiuderlo subito: ero giunto a Roma. Anzi, molto più in là di Roma. Ero giunto in quell'arcana stazione dello spirito, dove il treno delle gioie dei poveri e il treno delle gioie dei discepoli di Gesù facevano coincidenza.

O meglio, coincidevano. Formando lo stesso convoglio verso l'unica direzione del Regno.

P.S. La conferenza andò benissimo. Non mi ero mai preparato così!